

MESSAGGIO PER LA QUARESIMA DEL PAPA FRANCESCO

Si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà (cfr 2 Cor 8,9)



che si avvicina a quell'uomo lasciato mezzo morto sul ciglio della strada (cfr Lc10,25ss). Ciò che ci dà vera libertà, vera salvezza e vera felicità è il suo amore di compassione, di tenerezza e di condivisione. La povertà di Cristo che ci arricchisce è il suo farsi carne, il suo prendere su di sé le nostre debolezze, i nostri peccati, comunicandoci la misericordia infinita di Dio. La povertà di Cristo è la più grande ricchezza: Gesù è ricco della sua sconfinata fiducia in Dio Padre, dell'affidarsi a Lui in ogni momento, cercando sempre e solo la sua volontà e la sua gloria. È ricco come lo è un bambino che si sente amato e ama i suoi genitori e non dubita un istante del loro amore e della loro tenerezza. La ricchezza di Gesù è il suo essere il Figlio, la sua relazione unica con il Padre è la prerogativa sovrana di questo Messia povero. Quando Gesù ci invita a prendere su di noi il suo "giogo soave", ci invita ad arricchirci di questa sua "ricca povertà" e "povera ricchezza", a condividere con Lui il suo Spirito filiale e fraterno, a diventare figli nel Figlio, fratelli nel Fratello Primogenito. È stato detto che la sola vera tristezza è non essere santi (L. Bloy); potremmo anche dire che vi è una sola vera miseria: non vivere da figli di Dio e da fratelli di Cristo.

La nostra testimonianza Potremmo pensare che questa "via" della povertà sia stata quella di Gesù, mentre noi, che veniamo dopo di Lui, possiamo salvare il mondo con adeguati mezzi umani. Non è così. In ogni epoca e in ogni luogo, Dio continua a salvare gli uomini e il mondo mediante la povertà di Cristo, il quale si fa povero nei Sacramenti, nella Parola e nella sua Chiesa, che è un popolo di poveri. La ricchezza di Dio non può passare attraverso la nostra ricchezza, ma sempre e soltanto attraverso la nostra povertà, personale e comunitaria, animata dallo Spirito di Cristo.

Ad imitazione del nostro Maestro, noi cristiani siamo chiamati a guardare le miserie dei fratelli, a toccarle, a farcene carico e a operare concretamente per alleviarle. La miseria non coincide con la povertà; la miseria è la povertà senza fiducia, senza solidarietà, senza speranza. Possiamo distinguere tre tipi di miseria: la miseria materiale, la miseria morale e la miseria spirituale. La miseria materiale è quella che comunemente viene chiamata povertà e tocca quanti vivono in una condizione non degna della persona umana: privati dei diritti fondamentali e dei beni di prima necessità quali il cibo, l'acqua, le condizioni igieniche, il lavoro, la possibilità di sviluppo e di crescita culturale. Di fronte a questa miseria la



Chiesa offre il suo servizio, la sua diakonia, per andare incontro ai bisogni e guarire queste piaghe che deturpano il volto dell'umanità. Nei poveri e negli ultimi noi vediamo il volto di Cristo; amando e aiutando i poveri amiamo e serviamo Cristo. Il nostro impegno si orienta anche a fare in modo che cessino nel mondo le violazioni della dignità umana, le discriminazioni e i soprusi, che, in tanti casi, sono all'origine della miseria. Quando il potere, il lusso e il denaro diventano idoli, si antepongono questi all'esigenza di una equa distribuzione delle ricchezze. Pertanto, è necessario che le coscienze si convertano alla giustizia, all'uguaglianza, alla sobrietà e alla condivisione. Non meno preoccupante è la miseria morale, che consiste nel diventare schiavi del vizio e del peccato. Quante famiglie sono nell'angoscia perché qualcuno dei



membri – spesso giovane – è soggiogato dall'alcol, dalla droga, dal gioco, dalla pornografia! Quante persone hanno smarrito il senso della vita, sono prive di prospettive sul futuro e hanno perso la speranza! E quante persone sono costrette a questa miseria da condizioni sociali ingiuste, dalla mancanza di lavoro che le priva della dignità che dà il portare il pane a casa, per la mancanza di uguaglianza rispetto ai diritti all'educazione e alla salute. In questi casi la miseria morale può ben chiamarsi suicidio incipiente. Questa forma di miseria, che è anche causa di rovina economica, si collega sempre alla miseria spirituale, che ci colpisce quando ci allontaniamo da Dio e rifiutiamo il suo amore. Se riteniamo di non aver bisogno di Dio, che in Cristo ci tende la mano, perché pensiamo di bastare a noi stessi, ci incamminiamo su una via di fallimento. Dio è l'unico che veramente salva e libera. Il Vangelo è il vero antidoto contro la miseria spirituale: il cristiano è chiamato a portare in ogni ambiente l'annuncio liberante che esiste il perdono del male commesso, che Dio è più grande del nostro peccato e ci ama gratuitamente, sempre, e che siamo fatti per la comunione e per la vita eterna. Il Signore ci invita ad essere annunciatori gioiosi di questo messaggio di misericordia e di speranza! È bello sperimentare la gioia di diffondere questa buona notizia, di condividere il tesoro a noi affidato, per consolare i cuori affranti e dare speranza a tanti fratelli e sorelle avvolti dal buio. Si tratta di seguire e imitare Gesù, che è andato verso i poveri e i peccatori come il pastore verso la pecora perduta, e ci è andato pieno d'amore. Uniti a Lui possiamo aprire con coraggio nuove strade di evangelizzazione e promozione umana.

Cari fratelli e sorelle, questo tempo di Quaresima trovi la Chiesa intera disposta e sollecita nel testimoniare a quanti vivono nella miseria materiale, morale e spirituale il messaggio evangelico, che si riassume nell'annuncio dell'amore del Padre misericordioso, pronto ad abbracciare in Cristo ogni persona. Potremo farlo nella misura in cui saremo conformati a Cristo, che si è fatto povero e ci ha arricchiti con la sua povertà. La Quaresima è un tempo adatto per la spogliazione; e ci farà bene domandarci di quali cose possiamo privarci al fine di aiutare e arricchire altri con la nostra povertà. Non dimentichiamo che la vera povertà duole: non sarebbe valida una spogliazione senza questa dimensione penitenziale. Difido dell'elemosina che non costa e che non duole. Lo Spirito Santo, grazie al quale «[siamo] come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto» (2 Cor 6,10), sostenga questi nostri propositi e rafforzi in noi l'attenzione e la responsabilità verso la miseria umana, per diventare misericordiosi e operatori di misericordia. Con questo auspicio, assicuro la mia preghiera affinché ogni credente e ogni comunità ecclesiale percorra con frutto l'itinerario quaresimale, e vi chiedo di pregare per me. Che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca.

Cari fratelli e sorelle, in occasione della Quaresima, vi offro alcune riflessioni, perché possano servire al cammino personale e comunitario di conversione. Prendo lo spunto dall'espressione di san Paolo: «Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà» (2 Cor 8,9). L'Apostolo si rivolge ai cristiani di Corinto per incoraggiarli ad essere generosi nell'aiutare i fedeli di Gerusalemme che si trovano nel bisogno. Che cosa dicono a noi, cristiani di oggi, queste parole di san Paolo? Che cosa dice oggi a noi l'invito alla povertà, a una vita povera in senso evangelico?

La grazia di Cristo Anzitutto ci dicono qual è lo stile di Dio. Dio non si rivela con i mezzi della potenza e della ricchezza del mondo, ma con quelli della debolezza e della povertà: «Da ricco che era, si è fatto povero per voi...». Cristo, il Figlio eterno di Dio, uguale in potenza e gloria con il Padre, si è fatto povero; è sceso in mezzo a noi, si è fatto vicino ad ognuno di noi; si è spogliato, "svuotato", per rendersi in tutto simile a noi (cfr Fil 2,7; Eb 4,15). È un grande mistero l'incarnazione di Dio! Ma la ragione di tutto questo è l'amore divino, un amore che è grazia, generosità, desiderio di prossimità, e non esita a donarsi e sacrificarsi per le creature amate. La carità, l'amore è condividere in tutto la sorte dell'amato. L'amore rende simili, crea uguaglianza, abbatte i muri e le distanze. E Dio ha fatto questo con noi. Gesù, infatti, «ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con intelligenza d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo. Nascendo da Maria Vergine, egli si è fatto veramente uno di noi, in tutto simile a noi fuorché nel peccato» Lo scopo del farsi povero di Gesù non è la povertà in se stessa, ma – dice san Paolo – «...perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà». Non si tratta di un gioco di parole, di un'espressione ad effetto! E' invece una sintesi della logica di Dio, la logica dell'amore, la logica dell'Incarnazione e della Croce. Dio non ha fatto cadere su di noi la salvezza dall'alto, come l'elemosina di chi dà parte del proprio superfluo con pietismo filantropico. Non è questo l'amore di Cristo! Quando Gesù scende nelle acque del Giordano e si fa battezzare da Giovanni il Battista, non lo fa perché ha bisogno di penitenza, di conversione; lo fa per mettersi in mezzo alla gente, bisognosa di perdono, in mezzo a noi peccatori, e caricarsi del peso dei nostri peccati. E' questa la via che ha scelto per consolarci, salvarci, liberarci dalla nostra miseria. Ci colpisce che l'Apostolo dica che siamo stati liberati non per mezzo della ricchezza di Cristo, ma per mezzo della sua povertà. Eppure san Paolo conosce bene le «impenetrabili ricchezze di Cristo» (Ef 3,8), «erede di tutte le cose» (Eb 1,2). Che cos'è allora questa povertà con cui Gesù ci libera e ci rende ricchi? È proprio il suo modo di amarci, il suo farsi prossimo a noi come il Buon Samaritano

Calendario Marzo 2014

- 1 S. S. Albino Ore 18 Incontro fidanzati
- 2 D. VIII Tempo Ordinario
- 3 L. S. Tiziano Ore 15,30 Festa di carnevale per i ragazzi alla sala parrocchiale ore 21 Catechesi adulti
- 4 M. S. Casimiro
- 5 M. Mercoledì delle Ceneri Ore 15,30 catechesi adulti Ore 17 Celebrazione al Duomo delle Ceneri
- 6 G. S. Coletta ore 21 Incontro genitori e padrini della Cresima al Duomo
- 7 V. S. Felicità Comunione agli ammalati ore 16,30 Via crucis al Duomo Ore 18 Riunione catechisti Suore D.A.
- 8 S. S. Giovanni di Dio ore 18 Incontri fidanzati
- 9 D. Prima di Quaresima
- 10 L. S. Semplicio ore 21 Catechesi adulti
- 11 M. S. Costantino Ore 10,30 Riunione Caritas
- 12 M. S. Massimiliano Ore 15,30 catechesi adulti Ore 15,45 Incontro genitori della 4a elementare
- 13 G. S. Rodrigo Ore 21 Incontri genitori e padrini della Cresima
- 14 V. S. Matilde ore 16,30 Via Crucis e Cel.
- 15 S. S. Luisa Ore 18 Incontro fidanzati
- 16 D. Seconda di Quaresima
- 17 L. S. Patrizio Ore 21 catechesi adulti
- 18 M. S. Salvatore
- 19 M. S. Giuseppe Ore 15,30 Catechesi adulti Ore 15,45 Incontro genitori della 4a el.
- 20 G. S. Claudia Ore 21 Incontro genitori e padrini della cresima
- 21 V. S. Nicola Ore 16,40 Via Crucis e cel.
- 22 S. S. Benvenuto Ore 18 Incontro fidanzati
- 23 D. Terza di Quaresima Prima confessione ragazzi della 4a el.
- 24 L. S. Romolo Ore 21 catechesi adulti
- 25 M. S. Isacco
- 26 M. S. Emanuele Ore 15,30 catechesi adulti Ore 15,45 Incontro genitori della 4a el.
- 27 G. S. Augusto Ore 21 incontro genitori e padrini cresima
- 28 V. S. Ottavio Ore 16,30 Via Crucis e cel
- 29 S. S. Secondo
- 30 D. Quarta di Quaresima
- 31 L. S. Beniamino Ore 21 Catechesi adulti

Mini-ritiro per operatori CARITAS

Durante la prossima Quaresima vogliamo prenderci qualche ora da "dedicare a noi", "alla nostra vita spirituale"! Siamo talmente fagocitati dai bisogni e dalle necessità dei tanti, sempre più numerosi, che bussano alle porte delle nostre Caritas che rischiamo di perdere di vista l'essenziale.

Il Papa ce lo ricorda nella Evangelii Gaudium: *uniti a Gesù, cerchiamo quello che Lui cerca, amiamo quello che Lui ama (267)*. Solo uniti a Cristo possiamo amare e servire i poveri, come farebbe Gesù!

Con questa attenzione abbiamo pensato ad un pomeriggio di ascolto personale e confronto con la Parola di Dio (Lectio Divina) per ravvivare e rimotivare, guidati dallo Spirito, il nostro impegno e il nostro servizio:

DOMENICA 16 MARZO

Ore 15.30 - 18.30

Chiesa della Sacra Famiglia (Nepi)

IL PROGRAMMA:

Ore 15.30: Arrivi

Ore 15.45 - 16.30: Lectio Divina sulla parabola del Buon Samaritano

Ore 16.45 - 17.30: Confronto e condivisione

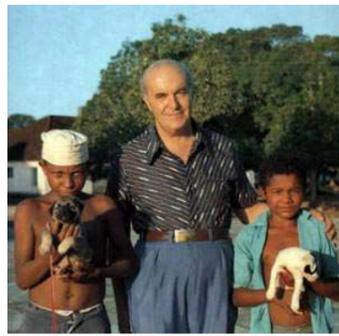
Ore 17.45: S. Messa presieduta dal Vicario generale

TESTIMONIANZE

La vita. "Non si può condividere il Pane del Cielo, se non si condivide il pane della terra". Questo convincimento, scritto sul muro della propria abitazione, ha guidato Marcello Candia nella missione a fianco dei poveri del Brasile, per i quali ha speso gli ultimi vent'anni di vita. Nato a Portici (Napoli) il 27 luglio 1916, Candia, terzo di cinque fratelli, è figlio di Camillo, un facoltoso industriale di Milano, fondatore della prima "Fabbrica italiana di acido carbonico" e di Luigia (Bice) Mussato. Da questa donna, morta a soli 42 anni nel 1933, il giovane Marcello eredita una fede semplice ma solida e impara il valore della solidarietà verso i più bisognosi. Un insegnamento che metterà in pratica tutta la vita. **Laureatosi, a 23 anni, in Chimica a Pavia**, consegue anche la laurea in Farmacia e, successivamente, quella in Biologia, prima di aderire alla Resistenza, dopo l'8 settembre 1943. A guerra finita, con i Cappuccini del convento di viale Piave, organizza a Milano l'assistenza ai soldati rimpatriati, mentre a Palazzo Soriani fonda il

MARCELLO CANDIA

Da ricco che era si fece povero



"Villaggio della madre e del fanciullo", per l'accoglienza di un centinaio di ragazze madri. Il Brasile lo incontra nel 1950, attraverso due missionari: padre Alberto Beretta, impegnato a fondare un ospedale nel Nord Est del Paese e padre Aristide Pirovano, futuro vescovo, che chiede aiuti per una missione a Macapá, uno sperduto villaggio alla foce del Rio delle Amazzoni. Lo stesso anno, però, muore papà Camillo e, quindi, tutto il peso della conduzione dell'azienda di famiglia passa sulle spalle di Marcello, che è così costretto a rimandare il proprio sogno missionario. **Un progetto che si avvera soltanto nel 1965**, quando, dopo aver ven-

duta la fabbrica, tra l'incredulità e l'incomprensione generale, si trasferisce definitivamente a Macapá. I buoni propositi si devono però scontrare con la fragilità del fisico. Nel 1967 subisce il primo dei cinque infarti che il suo cuore, generoso ma debole, dovrà sopportare e che lo porteranno in sala operatoria per il delicato intervento di inserimento di ben tre by-pass. A chi gli raccomandava di riposarsi, ecco che cosa rispondeva: "Siccome bisogna sempre restare giovani, io penso che il modo migliore sia quello di rispondere sempre alle chiamate del Signore: perciò in tutto ciò che il Signore mi fa incontrare sul mio cammino e mi ispira ad attuare, io mi ci butto dentro".

Nonostante tre infarti, Marcello lavora fino all'ultimo giorno della sua vita, dedicandosi ad un'intensissima attività caritativa e missionaria che lo ha portato a fondare e finanziare 14 opere in Brasile: ospedali, lebbrosari, centri sociali nelle favelas, due conventi di clausura, una scuola per infermieri, un centro di accoglienza per handicappati. Nel suo diario scrive "Io ho ricevuto molto, chi ha ricevuto molto deve dare molto". Morto nel 1983, è iniziato il processo per la sua beatificazione nel 1991.

Benedizione delle famiglie

Nella prima settimana di Quaresima e cioè dal lunedì 10 marzo inizierà la benedizione delle famiglie per la nostra comunità. Nelle prime due settimane si svolgerà la benedizione nella parte storica del paese e poi nelle altre settimane anche nella parte nuova di Magliano, la Paradisa, S. Teresa e Poggio Cerri. Porteremo nelle nostre famiglie l'immagine della statua della Sacra Famiglia che è nella chiesa del Duomo per poter pregare insieme e chiedere al Signore che le nostre famiglie siano come quella che lo ha accolto nel mondo in mezzo agli uomini. La benedizione si svolgerà nel pomeriggio dalla ore 15,30 alle ore 20,00

Incontri per preparare la Cresima

Nel mese di Marzo e precisamente il Giovedì 13 marzo inizieremo gli incontri la sera alle ore 21 al Duomo per preparare il sacramento della Cresima per i ragazzi della nostra comunità. Gli incontri sono rivolti in particolare ai ragazzi, ai genitori e ai padrini. Prepareremo la liturgia con i canti accompagnati dal Coro della parrocchia, che già ringraziamo per la disponibilità. Avremo la possibilità di incontrarci e di parlare della Cresima sacramento della maturità cristiana, occasione buona non solo per i ragazzi ma soprattutto per noi adulti per poter comprendere meglio il dono dello Spirito Santo e della nostra missione di cristiani.

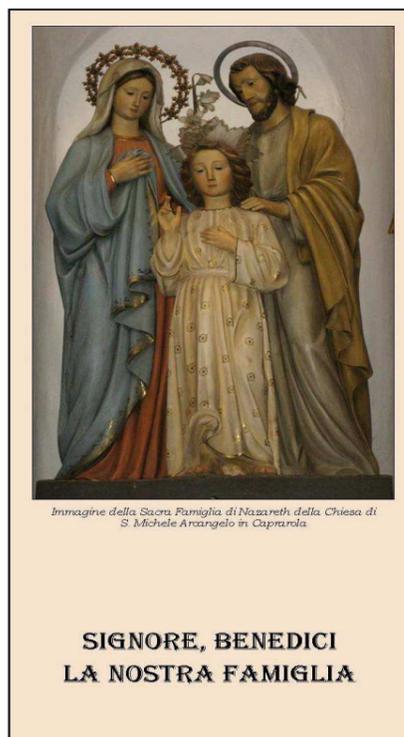


Immagine della Sacra Famiglia di Nazareth della Chiesa di S. Michele Arcangelo in Caprarola

SIGNORE, BENEDICI
LA NOSTRA FAMIGLIA

FESTA DELLA PACE 6 APRILE SACROFANO

Quest'anno 2014, la Festa della Pace si svolgerà a Sacrofano, in provincia di Roma nella domenica 6 aprile quinta domenica di Quaresima. Avremo del tempo per poterci preparare e partecipare insieme ricordando la bellissima esperienza della festa della Pace dello scorso anno a Caprarola nella nostra comunità.

VEGLIA MARTIRI MISSIONARI 24 MARZO ORE 21 ANGUILLARA SABAZIA

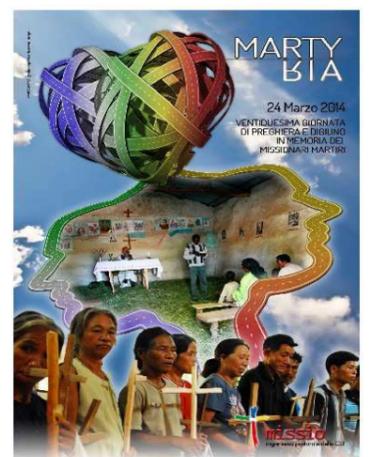
Il 24 Marzo l'Ufficio Missionario diocesano invita tutti ad un momento di preghiera per i martiri cristiani perseguitati e uccisi in tante parti del mondo ancora oggi. Come preparazione alla preghiera che si svolgerà ad Anguillara Sabazia nella parrocchia Regina Pacis si propone la visione del film Romero sul martirio del Vescovo Romero ucciso in terra di missione nel 1977 in Salvador. Il Film lo si può cercare e trovare su youtube.

Festa delle famiglie Nozze d'oro e d'argento

La domenica 25 maggio 2014 alle ore 11,15 nella chiesa del Duomo celebreremo come tradizione la **festa della famiglia** celebrando gli anniversari di matrimonio dei 25 e 50 anni. A tutte le coppie interessate arriverà dalla Parrocchia una lettera di invito a vivere insieme questo bel momento e a ringraziare insieme il Signore nella celebrazione dell'Eucaristia con i figli e i parenti. Anche le coppie che hanno sposato fuori di Caprarola sono invitate a partecipare anche se a loro non arriverà la lettera di invito perché non sappiamo chi sono avendo sposato fuori e quindi non avendoli nei registri della parrocchia.

Grazie alla Caritas e alle Catechiste

Grazie alle signore della Caritas e alle catechiste per le festuciole di Carnevale che hanno organizzato. La Caritas la domenica 23 febbraio ha organizzato per anziani e extracomunitari alla Sala parrocchiale. Le catechiste il giorno 3 marzo, lunedì grasso, sempre alla sala parrocchiale hanno organizzato il carnevale con balli giochi e mascherate per i ragazzi. Nel sito della parrocchia www.parcchiacaprarola.it si possono vedere sia le foto sia i filmati delle due manifestazioni. Grazie a tutti coloro che hanno collaborato.



Telefoni Parrocchia: 0761/646048 - 0761/ 1767957 Cell. 3280594105 Don Cristiano cell. 3403569114
Email rimimmo@libero.it Sito della parrocchia: www.parcchiacaprarola.it email info@parcchiacaprarola.it

Questo notiziario parrocchiale è stato finito di stampare il 28.02.2014 ed è stato messo a disposizione nelle chiese di Caprarola. E' ad uso esclusivo della comunità cristiana di Caprarola. Chi volesse contribuire con articoli ed offerte si può rivolgere al parroco. Per eventuali lettere l'indirizzo è quello dall'Ufficio parrocchiale in via F. Nicolai, 35 oppure quello della posta elettronica info@parcchiacaprarola.it